

VALCAMONICA

BRENO. A due anni e mezzo dalla fine del suo secondo mandato, il sindaco Sandro Farisoglio scopre le carte e svela quali sono i progetti ai quali lavora la giunta

Grandi opere, il futuro in quattro mosse

La nuova piscina da 2,9 milioni sarà pronta nel 2019
Entro il 2018 si punta a riaprire il cinema «Giardino»
Piazza Mercato sotto i ferri, il castello avrà l'ascensore

Luciano Ranzanici

Due anni e mezzo di mandati e quattro ambiziosi obiettivi da centrare: la nuova piscina, la riapertura del cinema teatro «Giardino», l'ascensore del castello e la riqualificazione di piazza Mercato. Progetti concreti, che l'Amministrazione guidata dal sindaco Sandro Farisoglio, al suo secondo mandato, ha già messo nero su bianco, con tanto di dettagli e coperture finanziarie, e presentato alla cittadina conferenza di metà legislatura, convocata per fare il punto sulla situazione e chiarire intenzioni e tempi.

LA PISCINA. Pur non nascondendo «una certa preoccupazione per alcune delle opere a causa della complessità organizzativa nella loro realizzazione», ma forte della coesione del gruppo e dei consensi ottenuti in paese attraverso un questionario, Farisoglio ha messo la piscina al primo posto nell'elenco delle priorità. La struttura ha rappresentato l'autentico sogno delle ultime amministrazioni, puntualmente inserito nel piano delle opere triennali e poi altrettanto puntualmente disatteso. Ma stavolta non sarà così: grazie ai 2,9 milioni garantiti dai fondi per i comuni di confine, l'impianto verrà realizzato su un terreno pubblico compreso tra il cimitero e la caserma dei carabinieri, per essere a disposizione degli sportivi nel 2019.

La cerimonia

LA PRIMA FORMA DI BRÈ AL TAGLIO «UFFICIALE»

La Festa dell'Immacolata da qualche anno a Breno è all'insegna del Brè, il formaggio prodotto negli alpeggi locali. Come da tradizione il nostrano «di nicchia», che fa il paio con il più celebrato Silter, sarà il protagonista del taglio ufficiale nella chiesa di Sant'Antonio, alle 17.30. Beppe Gelfi, presidente dell'associazione Brè, taglierà la prima forma prodotta nell'estate dello scorso anno e stagionata per 18 mesi. Ai presenti il Brè verrà offerto con il rosso Baldami dalla coop Rocche dei Vignali di Losine e le sfiziose dei maestri del Distretto di Andrea Domenighini. In precedenza, dalle 14 alle 16, sarà possibile visitare i locali di stagionatura nell'ex rifugio antiaereo, che il Comune trasformerà nella sala «ufficiale» di conservazione del Brè.

IL CINEMA TEATRO «Giardino», che Farisoglio ha definito «uno dei simboli della storia di Breno e anche della media Valle Camonica», ha rappresentato la «pagina grigia» delle precedenti amministrazioni: l'attuale intende cancellare quella mancanza, concretizzare il progetto esecutivo e riaprire il locale (con 370 posti) nel 2018, potendo contare già su un finanziamento di 1 milione di euro a fondo perduto. L'ascensore per il castello (definito meglio come impianto di sollevamento) è pure sostenuto da un contributo di 1 milione sui fondi ex Odi e dal benestare della Soprintendenza. La sua realizzazione con un impatto minimo e sfruttando la conformazione della collina, con-



In una simulazione grafica la nuova piscina di Breno: aprirà nel 2019

sentirà finalmente un accesso agevole al maniero a visitatori e merci. L'opera sarà realizzata tra il 2018 e il 2019.

Infine il sindaco ha presentato l'ipotesi di rifacimento di piazza Mercato, quotidianamente assediata dalle auto, con la creazione di parcheggi sotterranei. «Si tratta di un intervento per il quale potremmo essere ammessi al

finanziamento di 1,1 milioni - sempre contando sui fondi ex Odi - il prossimo marzo e che trovando concretizzazione tra il 2018 e il 2019 ci consentirà, assieme a cinema teatro e ascensore, di dare respiro al centro storico, creando finalmente un'isola pedonale», ha spiegato ancora Farisoglio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere pubbliche/2

Edolo investe nell'asilo: c'è l'ok al maxi restyling

Quando la riqualificazione dell'immobile e dell'area esterna e la costruzione del nuovo asilo nido saranno completate, dalle casse comunali complessivamente sarà uscita una somma vicina al milione di euro. Parliamo dei tre interventi, uno completato un paio di anni fa, il secondo in corso e il terzo programmato per il 2017, progettati dal Comune di Edolo per dare un volto nuovo alla materna «Felice Romelli».

IL PRIMO LOTTO (350 mila euro) ha permesso di creare nuovi spazi (la balconata esterna è stata inglobata nella struttura, così facendo le aule si sono allargate di tre metri), di rinnovare gli impianti e abbattere le barriere architettoniche. Le opere relative al secondo blocco, cominciate una decina di giorni fa con il taglio di un monumentale faggio, comporteranno un esborso di 280 mila euro e prevedono la sistemazione dell'area esterna in vista della costruzione del nido, la sostituzione dell'attuale recinzione, la nuova copertura,



I lavori nell'area dell'asilo

la creazione su via Fratelli Tosana di sei posti auto e di un tunnel-magazzino sul lato Nord. «Quello in corso è il proseguo del precedente intervento migliorativo - spiegano il sindaco, Luca Masneri, e il consigliere delegato ai Lavori pubblici, Roberto Boninchi - ed è finalizzato a consegnare ai nostri bambini un immobile più sicuro, più accogliente e al passo coi tempi».

«Il progetto verrà presentato nei prossimi giorni - anticipa Masneri - La nuova ala sorgerà nell'area che stiamo riqualificando e questo intervento è appunto propedeutico alla nuova struttura, già finanziata e appaltata e cantierabile a partire dalla prossima primavera». **L.FEB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. Il curatore fallimentare non ha convalidato l'offerta di acquisto delle strutture arrivata lo scorso 10 novembre

Montecampione Hotels, tutto da rifare

In vendita c'erano gli alberghi a quota 1200 e 1800
Da capire come e quando saranno rimessi all'asta

Domenico Benzoni

Le tante aspettative legate alla riapertura degli hotel di Montecampione tornano a sgretolarsi e svanisce un'altra volta la speranza suscitata dall'asta del 10 novembre. In quella data il curatore fallimentare di Montecampione Hotels si ritrovò sul suo tavolo un'offerta sia per la struttura di 1200, valutata 632.000 euro, sia per quella di 1800, aggiudicabile a 702.000. Da un lato centoquaranta stanze, cucine, sala da pranzo, piano bar, piscina e annessi vari; dall'altro sette scale con 142 appartamenti (mono e bilocali), bar, cucina, zona relax, anfiteatro.

Due grandi strutture, da anni in disuso e malridotte, ma ritenute indispensabili per il richiamo turistico e la rinascita di Montecampione. Avrebbero consentito nel prossimo futuro di ridare alla stazione quei posti letto di cui ha bisogno. Ovviamente dietro non pochi investimenti per la ristrutturazione.

Che qualcosa non andasse nel verso auspicato lo si era intuito già a distanza di una decina di giorni dall'aggiudicazione provvisoria a un imprenditore si dice di origine emiliana. Sulla base del bando di gara, tanto è il tempo



L'albergo a quota 1200 che faceva parte del pacchetto finito all'asta

che doveva trascorrere per poter consentire all'aggiudicatario di depositare l'intera cifra e al curatore di formalizzare la vendita. Ma la formalizzazione tanto attesa non è arrivata. Evidentemente il giudice fallimentare, a verifiche effettuate, deve aver ritenuto che l'operazione non si poteva concludere. E non è la prima volta che succede. Anche nell'asta del febbraio scorso c'era stata una manifestazione di interesse, poi naufragata. Ora in molti si chiedono a chi e perché quegli immobili della fallita Montecampione Hotels facciano gola in un primo momento, ma poi il buon fine si faccia attendere. Nel corso del Consiglio comuna-

le di martedì la delusione per l'esito negativo ha trovato voce anche nell'amministrazione di Artogne, sul cui territorio gravano gli immobili; si sperava che la ristrutturazione potesse consentire di incassare qualche onere di ristrutturazione, ma si dovrà attendere il prossimo esperimento di vendita. Così come dovrà attendere la Montecampione Ski Area, che aveva puntato pure nell'assegnazione degli alberghi per dare concretezza al suo programma di rilancio della stazione invernale. E chissà che alla prossima asta non sia la Misa di Iorio e Ghidini a tentare di dire la sua. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artogne

Piste, bacini e strade: in Consiglio è bagarre

Pubblico delle grandi occasioni e roventi polemiche in Consiglio ad Artogne. Oggetto del contendere la questione Montecampione, con i suoi nodi legati a strada per il Plan, fallimenti societari e opere di urbanizzazione, gestione acquedotto, accordo convenzionale con il Consorzio Residenti, unitamente alla richiesta (respinta) di costituire una commissione dedicata alla stazione sciistica. A sollecitare il dibattito un'interrogazione e una mozione della minoranza de «il Maglio».

A PROPOSITO della strada per il Plan, è stato chiarito che il Comune da solo non intende gestirla, non ne ha la possibilità economica. Si lavora a un accordo di programma per inserirla nel piano di sviluppo dell'intera media e bassa Valle Camonica, sperando in finanziamenti regionali legati a fondi europei. E qui le prime scintille: l'ex sindaco Cesari ha parlato di accordo già siglato con la Provincia, l'attuale amministrazione gli ha rinfacciato che nulla esisteva in merito. Sul fronte acquedotto e depuratori altre posizioni contrapposte: da un lato l'attuale amministrazione che

dell'Ato non si fida, dall'altra la precedente che sperava invece di puntare su questo ente per risolvere il problema. Nulla è stato detto di specifico della bozza di convenzione con il Consorzio Residenti, oggetto di confronto da oramai due anni, che dovrebbe definire i reciproci impegni tra Artogne e Pian Camuno da un lato ed ente gestore del comprensorio di Montecampione dall'altro.

Molti distinguono anche a proposito dei tre bacini ipotizzati dalla Montecampione Ski Area per l'innervamento artificiale. «Avete la volontà di farli?», ha incalzato Cesari. La risposta teoricamente positiva è stata condita da molti interrogativi: tre invasi sono inconcepibili, la posizione di uno in particolare presenta alti rischi, non si possono creare i presupposti per un vespaio di contestazioni... e via di seguito. Quanto alla deliberata partecipazione di Artogne al capitale di Msa, una precisazione dal capogruppo di maggioranza: «Presenterò una memoria per ribadire che la partecipazione non comporta condivisione delle scelte societarie e alcun impegno del Comune a manutenzioni stradali, fognarie e gestionali e neppure garanzie per future ricapitalizzazioni». **D.BEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

BRAONE PER IL «FREE SOUL» UN DEBUTTO DA APPLAUSI

Verrà inaugurato questa sera alle 20 il «Free Soul» (è anche il nome dell'associazione promotrice), fortissimamente voluto da un nutrito gruppo di genitori allo scopo di «creare uno spazio di aggregazione giovanile in media Valle in un ambiente sano». Il nuovo spazio si trova in località Gisole, nell'ex pizzeria La Brasserie, messa a disposizione dal proprietario. Su una superficie di 500 metri quadri sono stati attrezzati bar, ristorante, pizzeria, un'area-bimbi e la sala da ballo. I promotori, che gestiranno direttamente il locale, intendono promuovere anche iniziative culturali, ricreative e sportive.

BIENNO SERATA IN MUSICA CON GLI AMICI DELLA LIRICA

Quello odierno è il secondo appuntamento della stagione per gli Amici della Lirica di Valle Camonica. Alle 20.45 nella chiesa di Santa Maria il coro Santo Stefano di Costa Volpino diretto dal maestro Giacomo Sangalli, con la presenza anche di cantanti solisti, terrà un concerto di musiche sacre. Per prenotazioni telefonare al 348 2551633 o 340 2502853, amicidellaliricavallecamonica@gmail.com.

SONICO. L'intervento

Arrivano i led Nuova «luce» per le frazioni e il capoluogo

Un toccasana per le finanze comunali che darà una mano anche all'ambiente.

Parliamo dell'intervento in via di completamento a Sonico, che ha visto la sostituzione di centinaia di punti luce pubblici. Grazie a un accordo con Enel Sole, il Comune ha potuto dotarsi di lampade a led di ultima generazione, mandando al macero le vecchie a vapori di mercurio.

LA SOCIETÀ si è fatta carico dell'operazione costata complessivamente circa 150 mila euro. Dal 2017 per l'ente locale la bolletta elettrica si ridurrà di 16mila euro. Un bel risparmio, sicuramente. «Abbiamo così raggiunto il 70 per cento della sostituzione dei corpi illuminanti nel nostro territorio - commenta il sindaco Gian Battista Pasquini - Ne restano da cambiare circa 150, prevediamo di farlo l'anno prossimo, in modo da avere rinnovate tutte le fonti luminose del capoluogo e delle frazioni». Quando sarà completato il cambio anche delle altre 150 lampade, il conto che il ragioniere dovrà saldare per la fornitura di energia elettrica diminuirà di altri 6-7 mila euro. «Avremo quindi un'efficienza luminosa migliore, spendendo molto meno - osserva Pasquini - abbassando le emissioni inquinanti». **L.FEB.**